


SEZIONE 1 - INFORMAZIONI GENERALI

Denominazione del CdS	Gestione del Processo Edilizio - Project Management
Codizione	0580106202300004
Codice Corso	31818

Classe di laurea	L-23		
Sede	via Flaminia 72, 00196 Roma		
Dipartimento	Pianificazione Design e Tecnologia dell'Architettura - PDTA		
Facoltà	Architettura		
Anno di Attivazione	2010-11		
Tipo	☒ L	☐ LMCU	☐ LM
Erogazione	☒ Convenzionale	☐ Mista	☐ Prevalentemente a distanza
			☐ Integralmente a distanza
Durata normale	3 anni accademici		
Commissione di Gestione AQ (CGAQ- CdS)	<u>Componenti obbligatori</u> Prof. Federico Cinquepalmi (Responsabile del CdS) Prof. Francesco Livio Rossini (Responsabile della Scheda di Monitoraggio) Sig.ra Rita Maria Giannelli (Rappresentante gli studenti) <u>Altri componenti</u> Prof.ssa Elisa Pennacchia (Eventuale altro Docente del CdS) Dr.ssa Elisa Amodio (Tecnico Amministrativo) Prof. Fabrizio Cumo (Eventuale altro Docente del CdS) La Commissione di Gestione AQ si è riunita, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni della Scheda di Monitoraggio Annuale, il giorno: 21/10/2025 Oggetto della discussione: Analisi e commento sintetico agli indicatori e analisi di eventuali criticità riscontrate, punti di forza e aree di miglioramento il giorno: 28/10/2025 Oggetto della discussione: Commento sintetico del confronto diretto, sulla base degli indicatori ANVUR, con più corsi di studio appartenenti alla medesima classe che, per coerenza degli obiettivi formativi e del progetto formativo e/o perché in competizione diretta sul territorio di riferimento, rappresentano il naturale riferimento. il giorno: 31/10/2025 Oggetto della discussione: L'efficacia delle azioni di miglioramento implementate a valle della SMA 2024 e criticità non risolvibili a livello di corso di studio.		



	il giorno: 03/11/2025 Oggetto della discussione: coinvolgimento e condivisione della SMA con la rappresentanza studentesca.
Sintesi dell'esito della discussione dall'Organo Collegiale responsabile della gestione del CdS	L'Organo responsabile della gestione del CdS e con poteri deliberanti (Consiglio di CdS, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica) si è riunito per la discussione della Scheda di Monitoraggio Annuale predisposta dalla CGAQ-CdS. A conclusione della presentazione dei contenuti della SMA si è tenuta una discussione inerente ai principali punti di forza e di debolezza degli indicatori descrittivi della qualità del CdS. Per quanto riguarda i punti di forza, è stato approfondito il tema dell'inclusività del Corso e della necessità di mantenere le attuali modalità di accesso, poiché sono le uniche in grado di garantire il principio del "non lasciare indietro nessuno", come peraltro prescritto dalle norme comunitarie. Sui punti di debolezza sono emerse diverse riflessioni riguardo alla necessità di potenziare il servizio di tutoraggio agli studenti fin dal primo semestre del primo anno e sull'incremento della quota di studenti internazionali, nonché di studenti locali con esperienze all'estero, già svolte o da svolgere. La discussione si è pertanto conclusa con la conferma all'unanimità delle azioni di miglioramento riportate nell'apposita sezione del modulo. Dopo la discussione, l'Organo Collegiale approva la SMA
Data della delibera di approvazione della SMA da parte dell'Organo Collegiale responsabile della gestione del CdS	19/12/2025



SEZIONE 2 - BREVE ANALISI E COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI E ANALISI DI EVENTUALI CRITICITÀ RISCONTRATE, PUNTI DI FORZA E AREE DI MIGLIORAMENTO

A)

Attrattività
L'indicatore relativo all'andamento degli iscritti (iC00d) riporta nel 2024 un andamento sostanzialmente invariato ovvero 554 rispetto ai 575 iscritti del 2023, dopo un risultato sostanzialmente positivo rispetto alle precedenti annualità 2022 (521) e 2021 (475). Si consideri che questo risultato è particolarmente apprezzabile se comparato agli altri CdS L23 dell'Ateneo che totalizzano complessivamente 191 iscritti, ovvero: • Sustainable Building Engineering - Ingegneria per l'Edilizia Sostenibile (sede di Rieti) - Codice corso 30425 (L-23 in Lingua ENG). • Ingegneria dell'Innovazione Tecnologica e Digitale per l'Ambiente Costruito (sede di Rieti) - Codice corso 31775 (L-23 in Lingua ITA). Paragonando invece l'indicatore con quello dell'area geografica di riferimento, risulta che il CdS ha un valore doppio rispetto alla media degli Atenei del Centro (226,7 iscritti per il 2024, 228,0 per il 2023 e 212,0 per il 2022) e a livello nazionale (243,9 per il 2024; 228,1 per il 2023; 215,2 per il 2022), il corso risulta essere quello con il maggior numero di iscritti in Italia. Gli studenti che hanno avviato una <u>nuova carriera accademica</u> nel CdS (iC00a) nel 2024 sono stati 128, in leggero calo rispetto ai 169 del 2023 e ai 173 del 2022, di cui 21 (iC03) provenienti da altre regioni con una incidenza pari al 16,4%. Questo valore risulta in leggera riduzione rispetto al 2023 (17,8%) ma in sensibile aumento relativamente al 2022 (10,4%). Confrontando questi valori con quelli dell'Ateneo (87,5% nel 2024; 30,6% nel 2023 e 93,1% nel 2022), si registra un consolidato distacco, più attenuato rispetto agli Atenei della stessa area geografica (37,7% nel 2024; 38,8% nel 2023; 37,9% nel 2022) e la media degli Atenei non telematici italiani (30,8% nel 2024; 28,1% nel 2023; 25,3% nel 2022). Per quanto riguarda gli <u>immatricolati puri</u> (iC00b) si rileva una costante flessione, considerando il valore di 101 nel 2024; 141 nel 2023; 150 nel 2022. Rispetto agli altri CdS L23 erogati dall'Ateneo, si consideri un consistente distacco dati i complessivi 191,0 del 2024 per entrambi i corsi; 187,0 del 2023; 162,5 del 2022. Andando ad analizzare la specifica condizione dell'indicatore iC00e (<u>iscritti regolari ai fini del CSTD</u>) si noti il consolidamento del valore (359 nel 2024; 369 nel 2023) che comunque è migliorativo rispetto al valore di 342 del 2022. Rispetto all'Ateneo, il CdS conferma un valore particolarmente apprezzabile, (191,0 nel 2024; 187,0 nel 2023; 162,5 nel 2022), situazione analoga per quanto riguarda la media dell'area geografica (153,5 nel 2023; 152,0 nel 2022; 137,3 nel 2022). Si noti che un punto di forza del CdS, rispecchiato nelle metriche di cui agli indicatori (iC00b, d ed e) è individuabile nella forte attrattività del Corso rispetto a studenti già parzialmente inseriti in carriere lavorative collegate al settore edilizio, oppure che intraprendono una nuova fase di studio dopo aver conseguito altri titoli o aver interrotto gli studi in precedenza. Questi aspetti da una parte continuano a determinare una forte attrattività del corso, ma allo stesso tempo evidenziano una certa territorialità del bacino d'utenza, data anche dallo spiccato collegamento delle materie presentate nel Manifesto degli Studi con le realtà industriali e professionali del territorio.
Crediti maturati
Per quanto riguarda la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito <u>almeno 40 CFU nell'anno accademico</u> (iC01) il CdS dimostra una incidenza in consolidato miglioramento (49,6% nel 2023; 44,4% nel 2022; 39,9% nel 2021) risultando superiore alle medie di Ateneo (38,4% nel 2023; 37,8% nel 2022; 30,7% nel 2021), a quelle dell'area geografica di riferimento (40,1% nel 2023; 36,4% nel 2022; 33,4% nel 2021) e alla media degli Atenei non telematici (41,4% nel 2023; 39,7% nel 2022; 39,0% nel 2021 su scala nazionale. L'indicatore relativo alla <u>Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire</u> (iC13) rimane mediamente stabile (46,2% nel 2023; 44,0% nel 2022; 48,6% nel 2021) avendo valori leggermente inferiori alla media di Ateneo (50,1% nel 2023; 50,1% nel 2022; 52,5% nel 2021) ma superiori a quanto registrato per l'area geografica di riferimento (42,9% nel 2023; 39,7% nel 2022; 41,6% nel 2021) e a livello nazionale (45,1% nel 2023; 40,9% nel 2022; 44,6% nel 2021). Relativamente all'indicatore (iC15) <u>Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno</u> presentando una incidenza del 54,6% nel 2023; 52,7% nel 2022; 53,8% nel 2021. Questi dati fanno notare un costante assestamento della performance, comunque rilevando sostanziali differenze rispetto all'Ateneo (77,1% nel 2023; 72,8% nel 2022; 71,4% nel 2021) mentre a livello dell'area geografica di riferimento (58% nel 2023; 52,8% nel 2022; 23,0% nel 2021) si rilevano sostanzialmente minime differenze, situazione analoga a



livello nazionale (55,3% nel 2023; 49,4% nel 2022; 51,6% nel 2021). Sull'indicatore (**iC16**) relativo alla Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno il corso invece conferma un **miglioramento** dopo aver registrato una flessione nell'annualità precedente (36,9% nel 2023; 30,7% nel 2022; 42,3% nel 2021), comunque restando **ben al di sopra** delle medie di Ateneo (22,0% nel 2023; 24,6% nel 2022; 28,6% nel 2021), e al di sopra di quanto registrato a livello dell'area geografica di riferimento (27,6% nel 2023; 22,9% nel 2022; 29,6% nel 2021) e a livello nazionale (30,9% nel 2023; 27,2% nel 2022; 30,8% nel 2021). In conclusione, l'indicatore (**iC16bis**). Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno, indicatore che mostra uno **stabile assestamento positivo** del CdS (34,8 nel 2023; 30,7 nel 2022; 35,6 nel 2021) **al di sopra** delle medie di Ateneo (24,8 nel 2023; 24,6 nel 2022; 28,6 nel 2021) dell'area geografica (27,6 nel 2023; 22,9 nel 2022; 26,9 nel 2021) e della situazione nazionale in genere (31,0 nel 2023; 27,5 nel 2022; 30,3 nel 2021). Tale condizione illustra come i risultati delle carriere accademiche rispecchino una positiva taratura del carico didattico e della qualità dell'insegnamento e tutoraggio, pur presentando ancora margini di miglioramento - rispetto alla sola condizione media dell'Ateneo - per quanto riguarda la relazione tra CFU conseguiti e prosecuzione della carriera accademica.

Nota: ove non disponibili i dati relativi al 2024, l'analisi ha tenuto conto del triennio 2023-2021.

Regolarità carriere

Il CdS riporta una incidenza inerente la Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso (iC02) in **miglioramento**, dopo risultati sostanzialmente stabili (27,9% nel 2024; 23,7% nel 2023; 24,5% nel 2022) ma ancora inferiori rispetto alla media di Ateneo (35,3% nel 2024; 35,0 nel 2023; 34,4% nel 2022) e alla media nazionale (34,0% nel 2024; 34,6 nel 2023; 33,5 nel 2022), mentre la differenza risulta meno marcata riguardo la situazione nell'area geografica (31,9% nel 2024; 27,7% nel 2023; 28,1% nel 2022). Emerge una situazione molto simile per quanto riguarda l'indicatore (**iC02bis**) Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) un anno oltre la durata normale del corso dove il valore risulta in **lieve peggioramento** (58,8% nel 2024; 62,7% nel 2023; 61,2% nel 2022) restando quindi al di sotto delle medie di Ateneo (64,7% nel 2024; 87,5% nel 2023; 84,4% nel 2022) ma in linea con la situazione dell'area geografica di riferimento (58,3% nel 2024; 65,5% nel 2023; 61,6% nel 2022) e della situazione nazionale (59,5% nel 2024; 64,5% nel 2023; 63,8% nel 2022). Per quanto riguarda invece (**iC14**), indicatore della Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio, si può osservare un valore in **sostanziale assestamento** (66,7% nel 2023; 66,7% nel 2022; 63,5% nel 2021) anche in questo caso al di sotto delle medie di Ateneo (84,4% nel 2023; 80,7% nel 2022; 77,1% nel 2021) ma in linea con la situazione a livello di area geografica (71,2% nel 2023; 67,8% nel 2022; 64,0% nel 2021) e nazionale (71,8% nel 2023; 65,1% nel 2022; 61,7% nel 2021). Una situazione simile è riscontrabile nell'analisi dell'indicatore (**iC17**) Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio dove la situazione è **stabile** su (23,9% nel 2023; 23,3% nel 2022; 23,3% nel 2021) al di sotto delle medie di Ateneo (50,0% nel 2023; 33,3% nel 2022; 42,6% nel 2021) ma in linea con la situazione a livello di area geografica (26,5% nel 2023; 27,8% nel 2022; 30,7% nel 2021) e nazionale (29,5% nel 2023; 26,7% nel 2022; 29,6% nel 2021). Nell'indicatore (**iC22**) che invece analizza la Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso si può apprezzare un **forte miglioramento** (17,3% nel 2023; 7,8% nel 2022; 6,8% nel 2021) che porta il CdS in linea con la situazione relativa all'area geografica di riferimento (17,4% nel 2023; 11,7% nel 2022; 11,7% nel 2021) e tendenzialmente alla media nazionale (20,8% nel 2023; 17,5 nel 2022; 16,4% nel 2021) ma ancora al di sotto delle medie di Ateneo (25,7% nel 2023; 19,6 nel 2022; 11,9% nel 2021). La situazione in questo ambito riflette un diffuso miglioramento degli indicatori riferiti al CdS, che in diverse circostanze raggiungono le medie dell'area di riferimento regionale e nazionale. Questo attesta come le misure approntate sulla base dei precedenti rilevamenti della qualità stiano dando effetti, che adesso vanno almeno resi persistenti e stabili, pur restando delle distanze rispetto alla media delle performance di Ateneo.

Nota: ove non disponibili i dati relativi al 2024, l'analisi ha tenuto conto del triennio 2023-2021.



Internazionalizzazione

L'indicatore (**iC10**), riferimento per la Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso dopo una serie di miglioramenti ha conseguito una battuta d'arresto (0,0‰ nel 2023; 2,5‰ nel 2022; 0,70‰ nel 2021), ponendosi quindi al di sotto della media a livello nazionale (3,2‰ nel 2023; 4,1‰ nel 2022; 3,3‰ nel 2021) ma in linea con gli ultimi rilevamenti a livello di area geografica di riferimento (0,0‰ 2,8‰ 3,1‰) e di Ateneo (0,0‰ 1,8‰ 4,2‰). Questo segnala in generale una scarsa internazionalizzazione di questa tipologia di CdS nella classe di laurea L-23, che potrebbe essere motivata dalla natura altamente professionalizzante del corso, fortemente incardinato nella normativa nazionale in materia di gestione dell'ambiente costruito. Strategie finalizzate a rendere più appetibile a livello internazionale il CdS potrebbero trovare applicazione negli scambi organizzati tra Atenei, o grazie ad accordi bilaterali sostenuti dall'appoggio di Istituti culturali e Ambasciate, attività attualmente in sviluppo da parte del management del CdS. Di sicuro impatto potrebbe essere l'intensificazione di insegnamenti erogati in lingua inglese o tenuti da *visiting Professors* di riconosciuto valore e prestigio internazionale.

Nota: ove non disponibili i dati relativi al 2024, l'analisi ha tenuto conto del triennio 2023-2021.

Qualità e sostenibilità della docenza

L'indicatore (**iC08**) che riporta la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio **conferma stabilmente la totale rispondenza** al requisito di appartenenza docenti di ruolo / SSD (100% nel 2024; 100% nel 2023; 100% nel 2022) superiore alle medie di Ateneo (72,2% nel 2024; 88,9% nel 2023; 88,9% nel 2022) e di area geografica (89,0% nel 2024; 95,6% nel 2023; 95,6% nel 2022) e nazionali (95,1% nel 2024; 97,9% nel 2023; 97,5% nel 2022). Nell'ambito della docenza, l'indicatore (**iC19**) riporta la percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata riportando per il CdS un **sostanziale assestamento** (46,4% nel 2024; 45,4% nel 2023; 62,8% nel 2022) riportando incidenze inferiori rispetto alla situazione a livello di area geografica (49,2% nel 2024; 50,3% nel 2023; 58,6% nel 2022) e nazionale (62,8% nel 2024; 62,1% nel 2023; 66,9% nel 2022), ma superiori rispetto alla media di Ateneo (35,0% nel 2024; 35,6% nel 2023; 45,7% nel 2022) riportando una prevalenza di erogazione da parte di docenti a tempo determinato, fermo restando che tale percentuale include i docenti reclutati a tempo determinato appartenenti alle categorie RTD-A, RTD-B ed RTT. Tale aspetto è ulteriormente descritto dall'indicatore (**iC19bis**) che riporta l'incidenza delle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata dove per il CdS si registra un **consolidamento nelle annualità 2024/2023** (rispettivamente 50,9% e 50,0%) ma in **sostanziale ribasso** rispetto a quanto registrato nel 2022 e 2021 (rispettivamente 64,4% e 65,5%). Rispetto alla situazione dell'Ateneo il CdS riporta una **percentuale migliore** per il 2024 (42,1% per Ateneo) uguale per il 2023 (50,0%) e migliore per il 2022 (59,2%). Riguardo le incidenze registrate per l'area geografica, considerando i valori del triennio in analisi (55,8% per il 2024; 59,3% per il 2023; 66,5% per il 2022) si registra un **calo nell'ultimo biennio**, quando nel 2022 si era sostanzialmente su valori paragonabili. Il confronto a livello nazionale infine mostra una sostanziale distanza, avendo registrato infatti il 70,0% per il 2024; 70,3% per il 2023 e 74,9% per il 2022.

Il CdS ha un'incidenza di docenti a contratto molto bassa, relegata ai soli insegnamenti con SSD in palese sofferenza di Ateneo.

Gli altri insegnamenti tenuti da professori con rapporto non a tempo indeterminato riguardano gli insegnamenti altamente professionalizzanti e gestiti nell'ambito di convenzioni a titolo gratuito con l'Ordine degli ingegneri e con Associazione Costruttori Edili Romani (ACER). Questi insegnamenti e la relativa percentuale di crediti riguarda soprattutto il corso di Organizzazione e Sicurezza nei Cantieri, erogato insieme all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Roma, in una modalità tale da consentire il rilascio a titolo gratuito e sotto la responsabilità dell'Ordine, dell'attestato di Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione agli studenti frequentanti, ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

Per quanto riguarda il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (**iC27**) si nota un **leggero peggioramento** del rapporto (33,8% nel 2024; 28,3% nel 2023; 32,5% nel 2022) con valori maggiori rispetto a quanto riportato per l'Ateneo (20,6% nel 2024; 14,4% nel 2023; 14,9% nel 2022) per l'area geografica (22,2% nel 2024; 17,7% nel 2023; 19,0% nel 2022) e a livello nazionale (19,5% nel 2024; 16,7 nel 2023; 17,1% nel 2022). Per l'indicatore (**iC28**), che misura il Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) si nota un valore in **costante diminuzione** (16,3 nel 2024; 17,9 nel 2023; 25,4 nel 2022) che, soprattutto nell'ultimo anno consegue un certo distacco rispetto alle medie di Ateneo (35,0 nel 2024; 12,1 nel 2023; 13,0 nel 2022) comunque inferiore alla situazione relativa all'area



geografica di riferimento (19,1 nel 2024; 14,8 nel 2023; 17,9 nel 2022) e a livello nazionale (22,9 nel 2024; 18,3 nel 2023; 18,2 nel 2022). Si consideri che nella valutazione degli indicatori - soprattutto per quanto riguarda l'aliquota dei docenti a tempo indeterminato su quelli a tempo determinato - è necessario tenere conto della presenza di docenze erogate da figure professionali di elevata qualificazione provenienti da convenzioni con Enti e rilevanti soggetti del mercato del lavoro di riferimento, andando a garantire un collegamento reale e diretto con il mondo del lavoro della professione e dell'industria, elemento che sicuramente contribuisce a garantire l'attrattività, sebbene locale, del CdS, ma inevitabilmente produce effetti sugli indicatori legati al rapporto docenti/studenti e ai crediti erogati da docenti a tempo indeterminato. È evidente che il consolidamento della parte accademica nell'erogazione dei corsi è un fattore critico che può essere risolto solo aumentando le risorse a tempo indeterminato, problema non evidentemente risolvibile a livello di CdS.

Soddisfazione e occupabilità – Dati AlmaLaurea

Non essendo possibile procedere all'analisi dell'indicatore (**iC07**) non disponibile per l'analisi, si procede alla valutazione della proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (**iC25**) laddove il CdS, complessivamente valutato in maniera estremamente positiva, presenta comunque un evidente **miglioramento** (93,9% nel 2024; 93,0% nel 2023; 86,0 nel 2022) portandosi leggermente al di sopra del livello delle medie di Ateneo (93,6% nel 2024; 97,3% nel 2023; 96,9% nel 2022) e comunque al di sopra di quanto riportato per l'area geografica di riferimento (89,7% nel 2024; 92,3% nel 2023; 91,9% nel 2022) e a livello nazionale (90,2% nel 2024; 92,4% nel 2023; 90,8% nel 2022). La valutazione di cui all'indicatore (**iC26**) non è effettuabile in quanto il dato non è stato reso disponibile nella Scheda del CdS. Pertanto, il CdS può ritenersi un corso di maggiore gradimento a livello geografico generale, e al livello degli altri CdS omologhi per quanto riguarda il contesto locale di Ateneo.

Indicatori del NVA sulla soddisfazione complessiva

- **RS (Rapporto di soddisfazione complessiva):**

Prendendo in analisi i dati commentati dalla CPDS recepiti dal Comitato del CdS in data 19/12, si evidenzia che gli esiti del questionario Studenti Frequentanti mostrano per GPE 13 valori minimi di facoltà e 6 dei restanti 7 con una prestazione sensibilmente inferiore al valore di riferimento (prestazione peggiore). Particolare attenzione è da porre per i quesiti F6 e F9. Per F6 (*idoneità materiale didattico*) si registra un valore dell'indicatore RS di 2,61, al di sotto della media di facoltà (3,93). In riferimento al RSE, il CdS presenta un indicatore di 4,99, critico rispetto a quello di Facoltà (6,46); il IIC risulta altrettanto critico (16,7), rispetto al risultato di Facoltà di 13,4. Per F9 (*chiarezza definizione e comunicazione modalità di esame*) emerge un quadro critico nella sezione RS, presentando un valore di 2,92 contro 4,40 di Facoltà. Relativamente al RSE, il CdS riporta un indicatore di 5,67, critico rispetto a quanto registrato dalla Facoltà (7,03); per IIC si registra un valore di 15,0, critico rispetto ai 12,5 della Facoltà. mentre quello degli studenti Non Frequentanti risulta complessivamente positivo tranne che per i quesiti F15 e F16 che risultano in area parzialmente critica (giallo), ovvero risultante inferiore dell'80% del valore preso come riferimento (media Facoltà).

- **RSE (Rapporto di soddisfazione esteso):**

Prendendo in analisi i dati commentati dalla CPDS recepiti dal Comitato del CdS in data 19/12, GPE registra 5 valori minimi e 5 valori con prestazione sensibilmente inferiore al valore di riferimento (80% della media di Facoltà), mentre il questionario somministrato agli Studenti Non Frequentanti non presenta alcun valore critico. Il quesito F22, NF15. "La mediazione ti ha garantito gli ausili che avevi richiesto? (mediazione ausili)" risulta particolarmente alto (valore 10).

- **IIC (Indicatore di insoddisfazione complessiva):**

Prendendo in analisi i dati commentati dalla CPDS recepiti dal Comitato del CdS in data 19/12, il corso per gli Studenti Frequentanti presenta 5 criticità in rosso relative ai quesiti F2, F5, F6, F9 ed F13 e 6 valori in giallo quali F3, F10, F11, F12, F22 e F23, mentre per gli Studenti Non Frequentanti non risultano criticità elevate ma solo una in giallo (F15) riportando un valore positivo per il quesito 16 (F23, NF16. *Sei complessivamente soddisfatta/o della mediazione ricevuta? (studente soddisfatto mediazione)*



Dalle analisi condotte dal NVA rispetto alle OPIS ricevute, rispetto al Rapporto di Soddisfazione (RS) il corso GPE si pone in posizione di rango 6 (valore indicatore complessivo RS = 2,397), un valore inferiore alla media di Ateneo per i CdL (3,583). Per quanto riguarda l'Indicatore di Insoddisfazione Complessiva (IIS) si riporta per gli studenti frequentanti una posizione di rango 2 (valore indicatore complessivo IIS = 14,86), valore inferiore alla media di Ateneo per i CdL (13,598). rileva in generale che i commenti degli studenti non frequentanti sono nettamente migliori rispetto a quelli frequentanti, così come complessivamente risulta migliore il rapporto di soddisfazione esteso rispetto al semplice rapporto di soddisfazione.

Per quanto riguarda gli indicatori critici F6 e F9, gli esiti della rilevazione suggeriscono la necessità di rafforzare ulteriormente la comunicazione delle modalità di verifica dell'apprendimento, ad esempio attraverso una maggiore standardizzazione e visibilità delle informazioni pubblicate nelle schede insegnamento e nei canali ufficiali del Corso di Studio.

Nell'ambito delle valutazioni degli ultimi tre anni si registra complessivamente un miglioramento su tutti i 16 quesiti ad eccezione del quesito F10 (Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati? (orari)).

Il risultato complessivo delle OPIS rileva che 18 docenti su 31 risultano in area fortemente critica sotto il 3.50 di valore di Rapporto di soddisfazione, con 11 docenti con un valore pari o al di sotto di 1. A tal riguardo la presidenza del corso di studi provvederà a rendere noti in maniera dettagliata i risultati per ciascun docente facendo rilevare una maggiore attenzione alla qualità didattica e alla relazione proficua con gli studenti.


B)

Crediti maturati
● iC15bis Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno**: il CdS presenta una sostanziale stabilizzazione del valore (54,6% nel 2024; 54,7% nel 2023; 53,8% nel 2022), inferiore alle medie di Ateneo ma sostanzialmente in linea con i valori a livello di area geografica e nazionale della medesima classe L-23. Tale valore risente effettivamente della presenza di alcuni esami superati con difficoltà (esami scoglio), motivo per cui le azioni di miglioramento prevedono il potenziamento e l'aggiornamento del materiale didattico messo a disposizione, oltre al supporto del servizio di tutoraggio, da attivare soprattutto al primo anno ma comunque sin dal principio di ciascun anno accademico.
Regolarità carriere
● iC21 Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno: il CdS presenta un valore evidentemente in crescita (82,3% nel 2024; 81,3% nel 2023; 74,0% nel 2022) che resta comunque leggermente inferiore alle medie di Ateneo, ma sostanzialmente in linea con i valori raccolti nella classe di laurea L-23 nell'ambito dell'area geografica o a livello nazionale. A tal riguardo la Governance di corso di studio ha sollecitato i docenti verso una somministrazione di prove intermedie durante la durata dei corsi, cercando altresì di conseguire laddove possibile una omogeneizzazione delle modalità di somministrazione delle prove d'esame.
Abbandoni e passaggi ad altro CdS
● iC23 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo: questo dato è in costante aumento (11,3% nel 2023; 8,7% nel 2022; 4,8% nel 2021) di gran lunga superiore alle incidenze di Ateneo (1,8% nel 2023; 1,8% nel 2022; 4,3% nel 2021) e comunque superiore rispetto a quanto registrato nell'area geografica (6,3% nel 2023; 4,9% nel 2022; 5,5% nel 2021) e a livello nazionale (6,4% nel 2023; 5,7% nel 2022; 7,6% nel 2021). Questo dato è certamente influenzato dalla ampia offerta che la Facoltà di Architettura offre agli studenti, e alla possibilità per questi ultimi di tentare l'ingresso a CdS a numero chiuso dell'area dell'architettura negli anni successivi alla prima immatricolazione, in particolare Architettura UE (LM-4 c.u.), Scienze dell'architettura (L-17) e Design (L-4). Analizzando i dati aggregati sono emerse le percentuali di trasferimento dal secondo anno ai corsi menzionati così come riportate all'indicatore successivo iC24. D'altro canto si consideri che il CdS sta ulteriormente lavorando sulla capacità nel limitare gli abbandoni mediante il potenziamento dell'attrattività del CdS, valorizzando il rapporto con le realtà professionali e industriali del territorio (Ordini professionali, associazioni del settore imprenditoriale) oltre all'aumento dell'offerta di insegnamenti che abbiano rapide e oggettive ricadute dal punto di vista occupazionale ed economico (es digitalizzazione avanzata dei processi edilizi tramite BIM, conseguimento curriculare dell'attestato da Coordinatore per la Sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/08 e smi).
● iC24 Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni**: il CdS presenta un valore in calo (45,7% nel 2023, 48,9% nel 2022 e 45,9% nel 2021) ma tendenzialmente in linea con quanto rilevato per il contesto geografico e a livello nazionale per la classe L-23. Tale indicatore è strettamente correlato al precedente, e pertanto già rileva una percentuale in calo grazie appunto alle opportunità formative di taglio professionale che il CdS sempre più offre, tenuto conto del fatto che un numero elevato di studenti GPE è già coinvolto in attività professionali nel settore edilizio (seconda generazione di piccoli imprenditori edili) che intendono migliorare la loro preparazione in senso generale ma anche accedere all'iscrizione agli Albi professionali. È importante notare che la percentuale di abbandono sembra dipendere dal fatto che il CdS, a differenza di altri della stessa classe, non prevede per l'accesso il test ARCHED. Questo equivale a dire che il corso GPE rappresenta per molti studenti un primo approdo nell'area dell'architettura e del progetto, cui spesso può seguire una scelta diversa in relazione alle aspirazioni originarie. Da un approfondimento svolto su dati complessivi degli ultimi 7 anni accademici richiesto al Centro InfoSapienza - Ufficio Servizi Applicativi - Settore Elaborazione dati (richiestadati@uniroma1.it), i dati di tale migrazione risultano essere all'incirca il 9% verso Architettura a ciclo unico, il 3% a Scienze dell'architettura, il 4% a Design, l'1% Ingegneria, ed infine il restante 18% all'incirca migra verso altri corsi di studio dell'Ateneo. Tali studenti effettuano presso GPE gli esami potenzialmente riconoscibili



nei corsi presso cui poi si spostano e questo spiega tale effetto di apparente abbandono anche se si tratta in realtà appunto di un fenomeno di migrazione interna all'Ateneo, che quindi riduce drasticamente il dato reale di abbandono e non sembra dipendere solo dalla gestione interna del corso di studi.

Internazionalizzazione

- **iC11** Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero: il valore molto basso rispecchia le criticità legate alla **limitata appetibilità e conoscenza del CdS a livello internazionale**. Questo dato sembra essere legato alla natura estremamente professionalizzante e locale del corso, potenzialmente oggetto di azioni di miglioramento. Il miglioramento di questo indicatore può essere trainato da un'azione di maggiore comunicazione riguardo a progetti europei consolidati come programma Erasmus. Inoltre, il CdS sta lavorando alla costruzione di rapporti di scambio tra la Facoltà di Architettura e omologhe strutture estere, condividendo alcuni aspetti dei rispettivi manifesti degli studi e facilitando sia lo spostamento degli studenti, sia il riconoscimento dei relativi crediti.

- **iC12** Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero: anche in questo caso il valore **molto basso e in calo** dopo un sostanziale miglioramento occorso negli anni precedenti (15,6‰ nel 2024; 17,8‰ nel 2023; 5,8‰ nel 2022) determina una situazione di difficoltà se comparata con quanto rilevato a livello di area geografica o in ambito nazionale per la L-23, motivo per cui le azioni di miglioramento in questo senso sono maggiormente rivolte alla creazione di canali conoscitivi delle attività del CdS GPE verso gli Istituti di formazione italiani all'estero (rete delle scuole italiane all'estero <https://www.esteri.it/it/diplomazia-culturale-e-diplomazia-scientifica/cultura/sistema-della-formazione-italiana-nel-mondo/scuole-statali/>), al fine di favorire con presentazioni finalizzate sia in presenza che a distanza, la scelta di tali studenti verso il CdS GPE. Un primo esperimento ha avuto luogo con un liceo italiano situato ad Istanbul ed ha prodotto alcune iscrizioni.

Qualità e sostenibilità della docenza

- **iC05** Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo determinato di tipo a, tipo b e tenure-track): il valore ha subito un **aumento** (13,8% nel 2024; 11,5% nel 2023; 11,8% nel 2022) con valori ben superiori rispetto alle medie di Ateneo, e di quanto registrato a livello di area geografica e nazionale per la L-23.
- **iC19bis** Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata: è importante notare che in questi valore c'è un **peggioramento** (50,9% nel 2024; 50,0% nel 2023; 64,4% nel 2022) che comunque porta il CdS a superare la percentuale di Ateneo (42,1% nel 2024) anche se tali valori risultano decisamente inferiori a quanto registrato per l'area geografica e a livello nazionale per la L-23. Sembra d'altro canto inevitabile osservare che nel corso degli anni le assegnazioni dei corsi rispetto alle aree scientifiche hanno visto sempre più docenti non di ruolo assegnati al CdS GPE rispetto ad altri corsi di studio della medesima facoltà, soprattutto RTD-A assunti temporaneamente tramite fondi PNRR. Tale dato non sembra poter essere controvertito dalla Governance del CdS GPE.
- **iC19ter** ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata: dopo un anno di incremento il CdS torna a **valori assimilabili** all'annualità precedente pur con un lieve decremento (73,8% nel 2024; 80,9% nel 2023; 76,9% nel 2022) superando stabilmente l'Ateneo e i valori registrati per l'area geografica L-23, restando però al di sotto della media nazionale.

Soddisfazione e occupabilità (dati fonte AlmaLaurea, reperibili dal quadro C2 in SUA_CdS)

- **iC06** Percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo (L): questo dato è presumibilmente collegabile alla natura e finalità del Manifesto degli studi, molto finalizzato al rapporto con Enti e realtà professionali pubbliche e private. Difatti, l'incidenza presenta una **sostanzialmente positiva** (50,0% nel 2024; 47,2% nel 2023; 35,2% nel 2022) **nettamente superiore a quanto registrato per l'Ateneo, per l'area geografica L-23 e a livello nazionale**.



- **iC18** Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo: anche in questo caso si riflette la **positiva attrattività** del corso, che registra una tendenza positiva (75,8% nel 2024; 71,9% nel 2023; 72,1% nel 2022), superiore a quanto rilevato per l'Ateneo e l'area geografica L-23, in linea invece con quanto preso a riferimento a livello nazionale. Tale valore è ulteriormente confermato dalla natura e qualità delle prove finali. Difatti, si registra una riduzione media dei tempi di completamento del lavoro di Tesi grazie anche alla creazione di argomenti trainanti (es. sostenibilità, digitalizzazione del processo, analisi di cantieri di nuova costruzione e restauro) che risultano sempre più di interesse da parte degli studenti. A tal riguardo preme rilevare l'aumento di interesse legato alle Tesi sperimentali (nonostante si sia al termine del triennio) che prevedono ricadute applicative sui temi trattati nel corso degli esami, andando quindi a delineare l'aderenza dei contenuti del corso con le esigenze del mercato, fattore che determina un importante tasso di soddisfazione e occupabilità dei laureati GPE.



SEZIONE 3 – COMMENTO SINTETICO DEL CONFRONTO DIRETTO CON ALTRI CDS DELLA MEDESIMA CLASSE

Il confronto è stato effettuato, per ragioni di prossimità al bacino di studenti, con i seguenti corsi di studio:

- Università degli Studi di Roma "La Sapienza" - ICI Ingegneria per l'Edilizia Sostenibile (1L L-23 C) Rieti;
- Università degli Studi di Roma "La Sapienza" - ICI Ingegneria dell'Innovazione Tecnologica per l'Edilizia (1L L-23 C) Rieti;
- Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" - Ingegneria dell'Edilizia (1L L-23 N) Roma

in relazione alla numerosità degli studenti, con i seguenti corsi di studio:

- Politecnico di Milano - Ingegneria Edile e delle Costruzioni (1L L-23 N) Milano;
- Politecnico di Torino - Ingegneria Edile (1L L-23 N) Torino.

Con 101 immatricolati puri (iC00b-2024/2025) e 554 iscritti complessivi (iC00d-2024/25), il CdS GPE di Sapienza continua a mostrare una considerevole capacità di attrarre studenti rispetto agli altri atenei. A seguire si collocano i Politecnici di Milano (106 immatricolati e 390 iscritti) e Torino (85 immatricolati e 240 iscritti). Più contenuto è l'apporto delle Università di Chieti-Pescara (54 immatricolati, 203 iscritti) e Tor Vergata (37 immatricolati, 144 iscritti, atenei dello stesso bacino di utenza).

Tuttavia, con solamente il 16,41% di studenti provenienti da altre regioni (iC03) e il 1,56% di iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12) si evidenzia una potenziale opportunità di crescita, perlomeno rispetto a tali due indicatori. I rispettivi dati degli altri corsi sono: per Chieti-Pescara 21,67 e Tor Vergata 13,33% (iC03) e 0 (iC12), per i Politecnici di Milano 33,9% (iC03) e 4,4% (iC12) e Torino 10,6% (iC03) e 0 (iC12).

La percentuale di CFU conseguiti al primo anno su CFU previsti iC13-2023/24 GPE Roma migliora passando da 45,12% a 46,19% più basso rispetto al Politecnico di Milano (85,57%) e più alti Torino (30,17%), Università di Chieti-Pescara (40,86%) e Tor Vergata (29,75%), indicando una potenziale difficoltà nel completare il carico didattico in tempi standard.

Il numero di CFU conseguiti all'estero (iC10-2022) risulta al minimo (0,0%), per l'Università di Chieti-Pescara 3,70% per il Politecnico di Torino anche 0,0%, mentre il Politecnico di Milano che presenta un valore piuttosto basso (0,18%), suggerendo la necessità di migliorare i programmi di mobilità internazionale.

Il CdS di GPE presso la Facoltà di Architettura della Sapienza mostra una buona capacità di trattenere gli studenti nel sistema universitario, un effetto di evidente fidelizzazione con una percentuale elevata di studenti che proseguono al secondo anno passando da 82,12% a 82,27% (iC21-2023/24). Questo dato è superiore a quello di "Tor Vergata" (73,53%) e più vicino alle performance del Politecnico di Milano (96,00%).

Tuttavia, soffre rispetto alla regolarità delle carriere: il 27,94% degli studenti si laurea entro la durata normale del corso (iC02-2024/25) con un significativo miglioramento al 23,73% del 2023, un valore inferiore rispetto ai Politecnici di Milano (34,83%) e Torino (32,26%). Anche la percentuale di laureati immatricolati che completano il percorso entro un anno oltre la durata normale (iC17) evidenzia criticità: il 23,28% nel 2023/2024, rispetto al 58,33% del Politecnico di Milano e al 16,00% di Torino. Tutto ciò sembra richiamare ulteriormente l'urgenza di potenziare il supporto accademico e di tutoraggio.

Il rapporto studenti/docenti di GPE Sapienza è di 13,81% (iC05), significativamente più alto rispetto al Politecnico di Torino (1,16%) e a quello di Milano (10,93%) ma anche rispetto ai dati omologhi delle Università di Chieti-Pescara (4,5%) e Tor Vergata (4,8%). Ciò sollecita possibili azioni di miglioramento in termini di docenti disponibili, ferme restando le considerazioni generali in merito alla disponibilità di docenti e soprattutto di ruolo.

Inoltre, la percentuale di ore di insegnamento erogata da docenti a tempo indeterminato (iC19) è per GPE Sapienza attualmente del 44,6%, inferiore rispetto ai Politecnici di Torino (85,3%) e di Milano (74,9%), e delle Università di Chieti-Pescara (56,25%) e Tor Vergata (74,81%), anche a causa dell'alto numero di docenti reclutati con contratti da ricercatori a tempo determinato, presenti nella didattica del CdS. Tale dato potrebbe influire sulla continuità didattica e su possibili disagi nel garantire capillare assistenza accademica agli studenti, se questo al momento non avviene è soltanto grazie all'impegno dei docenti.

Dal confronto con gli analoghi corsi, in particolare con i Politecnici di Torino e Milano, che in generale possono avvalersi di maggiori disponibilità di risorse, emerge che questi ultimi si posizionano in vantaggio anche per una maggiore connessione con il tessuto industriale delle rispettive aree geografiche, fatto rispetto al quale il CdS GPE Sapienza è intervenuto costituendo un solido comitato di indirizzo che coinvolge appunto i principali partner industriali del settore, e ampliando i componenti incaricati nella governance del Corso di Studi.



Il CdS è comunque connotato da una forte attrattività e dalla capacità di soddisfare gli studenti, ma è certamente auspicabile un potenziamento della dotazione di docenza di ruolo e una riduzione del rapporto studenti/docenti per competere più efficacemente con altre istituzioni universitarie.

La percentuale di laureati soddisfatti (iC25) è comunque elevata passando da 92,98% del 2023 al 93,94% del 2024. Per il Politecnico di Milano si rileva una lieve flessione rispettivamente del 91,67% al 87,36% così come per Roma Tor Vergata che passa dall'88,89% al 68,75% e per le Università di Chieti-Pescara che passa dal 96,77% all'81,25% e Torino, dall'89,47% al 93,55%. Evidenziando una buona esperienza educativa e una forte reputazione economica. "La Sapienza" mostra buone percentuali di studenti che proseguono al secondo anno con il giusto numero di CFU (54,61% iC15bis 2024, 34,75% iCbis 2024), evidenziando un curriculum efficace e un buon supporto agli studenti.



SEZIONE 4 - EFFICACIA DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO INDICATE DAL CDS NELLA SMA 2024

Obiettivo n 1	n 1 / SMA-2024 Regolarità delle carriere
Obiettivo / Area da migliorare	Migliorare la regolarità delle carriere degli studenti, riducendo i ritardi nel completamento. Questo richiede l'ottimizzazione delle risorse di supporto accademico per favorire una progressione regolare nel percorso di studi.
Indicatore/i di riferimento	iC02 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso iC17 - % laureati entro N+1 anni, iC22 - % laureati in corso, iC13 - % di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire** iC16bis - % 2/3 CFU
Verifica del miglioramento dell'indicatore	(iC02) Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso in miglioramento, dopo risultati sostanzialmente stabili (27,9% nel 2024; 23,7% nel 2023; 24,5% nel 2022) ma ancora inferiori rispetto alla media di Ateneo (35,3% nel 2024; 35,0 nel 2023; 34,4% nel 2022) e alla media nazionale (34,0% nel 2024; 34,6 nel 2023; 33,5 nel 2022), mentre la differenza risulta meno marcata riguardo la situazione nell'area geografica (31,9% nel 2024; 27,7% nel 2023; 28,1% nel 2022); (iC17) Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio situazione è stabile su (23,9% nel 2023; 23,3% nel 2022; 23,3% nel 2021) al di sotto delle medie di Ateneo (50,0% nel 2023; 33,3% nel 2022; 42,6% nel 2021) ma in linea con la situazione a livello di area geografica (26,5% nel 2023; 27,8% nel 2022; 30,7% nel 2021) e nazionale (29,5% nel 2023; 26,7% nel 2022; 29,6% nel 2021); (iC22) Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso in forte miglioramento (17,3% nel 2023; 7,8% nel 2022; 6,8% nel 2021) che porta il CdS in linea con la situazione relativa all'area geografica di riferimento (17,4% nel 2023; 11,7% nel 2022; 11,7% nel 2021) e tendenzialmente alla media nazionale (20,8% nel 2023; 17,5 nel 2022; 16,4% nel 2021) ma ancora al di sotto delle medie di Ateneo (25,7% nel 2023; 19,6 nel 2022; 11,9% nel 2021); (iC13) Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire rimane mediamente stabile (46,2% nel 2023; 44,0% nel 2022; 48,6% nel 2021) avendo valori leggermente inferiori alla media di Ateneo (50,1% nel 2023; 50,1% nel 2022; 52,5% nel 2021) ma superiori al quanto registrato per l'area geografica di riferimento (42,9% nel 2023; 39,7% nel 2022; 41,6% nel 2021) e a livello nazionale (45,1% nel 2023; 40,9% nel 2022; 44,6% nel 2021). (iC16bis) Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno mostra uno stabile assestamento positivo del CdS (34,8 nel 2023; 30,7 nel 2022; 35,6 nel 2021) al di sopra delle medie di Ateneo (24,8 nel 2023; 24,6 nel 2022; 28,6 nel 2021) dell'area geografica (27,6 nel 2023; 22,9 nel 2022; 26,9 nel 2021) e della situazione nazionale in genere (31,0 nel 2023; 27,5 nel 2022; 30,3 nel 2021). <i>Nota: ove non disponibili i dati relativi al 2024, l'analisi ha tenuto conto del triennio 2023-2021.</i> Dai risultati analizzati si può apprezzare come le azioni intraprese stiano iniziando a dare i frutti sperati, visto che gli indicatori di riferimento presentano tutti valori stabili o in miglioramento. Tra questi in particolare si noti l'aumento della percentuale dei laureati in corso, che centra l'obiettivo dei 5 punti percentuali previsti nella precedente SMA. Addirittura, si noti un valore oltre le aspettative riguardo la percentuale degli immatricolati che si laureano entro la durata del CdS, in forte miglioramento. In generale comunque resta la stabilità di valori che necessitano del previsto impegno costante sul prossimo biennio. Difatti, avendo intrapreso una direzione che sta dando dei risultati, è importante continuare in tale percorso andando a risolvere altre criticità che, sebbene di livello



	inferiore, hanno delle ricadute in questo ambito: basti pensare la percentuale di ore di lezione tenute da docenti non a tempo indeterminato o all'alto rapporto studenti/docenti nei corsi, e comunque ogni altra misura (tutoraggio, attrezzature laboratoriali et sim) che possa supportare efficacemente lo studente nel mantenimento della qualità e della regolarità del percorso accademico.
--	---

Obiettivo n 2	n 2 / SMA-2024 Ridurre il tasso di abbandono
Obiettivo / Area da migliorare	Contenere per quanto possibile il numero di studenti che abbandonano il corso attraverso un supporto proattivo e interventi preventivi, migliorando così la continuità degli studi e la coerenza con gli obiettivi formativi, ferme restando le valutazioni di cui al capitolo 1 paragrafo "Abbandoni e passaggi ad altri CdS"
Indicatore/i riferimento	di iC14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso Corso di Studio iC23- Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo iC24 - Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni
Verifica miglioramento dell'indicatore	del (iC14) Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio: si può osservare un valore in sostanziale assestamento (66,7% nel 2023; 66,7% nel 2022; 63,5% nel 2021) anche in questo caso al di sotto delle medie di Ateneo (84,4% nel 2023; 80,7% nel 2022; 77,1% nel 2021) ma in linea con la situazione a livello di area geografica (71,2% nel 2023; 67,8% nel 2022; 64,0% nel 2021) e nazionale (71,8% nel 2023; 65,1% nel 2022; 61,7% nel 2021). (iC23) Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo: questo dato è in costante aumento (11,3% nel 2023; 8,7% nel 2022; 4,8% nel 2021) di gran lunga superiore alle incidenze di Ateneo (1,8% nel 2023; 1,8% nel 2022; 4,3% nel 2021) e comunque superiore rispetto a quanto registrato nell'area geografica (6,3% nel 2023; 4,9% nel 2022; 5,5% nel 2021) e a livello nazionale (6,4% nel 2023; 5,7% nel 2022; 7,6% nel 2021). (iC24) Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni: il CdS presenta un valore in calo (45,7 48,9 45,9) ma tendenzialmente in linea con quanto rilevato per il contesto geografico e a livello nazionale. È importante notare che in confronto con l'Ateneo vede una sostanziale differenza, con un livello decisamente più alto di abbandoni del CdS. Rispetto agli obiettivi posti nella precedente SMA, si vede un sostanziale assestamento a livello della prosecuzione degli studi nello stesso CdS dopo il primo anno, mentre desta preoccupazione il costante aumento della percentuale di studenti che dal CdS migrano verso altri, peraltro offerti dalla stessa facoltà e dall'Ateneo, verso le quali migrano gli studenti dopo aver fallito i test di accesso al primo anno di quei corsi. Tale considerazione è ulteriormente evidenziata dalla CPDS. Inoltre, questo dato è evidente nel rapporto con gli altri corsi di Ateneo, che mostrano valori molto contenuti, ma comunque il distacco è sensibile anche a livello di area geografica e nazionale. Tale condizione viene ulteriormente confermata dal tasso di abbandoni dopo n+1 anni dove, nonostante un calo, vi è una decisa distanza tra il tasso di abbandoni del CdS e quello della media di Ateneo. Questo fa ulteriormente supporre una tendenza migratoria dal CdS ad altri dello stesso Ateneo. Azioni migliorative in tal senso possono essere relative ad una migliore spiegazione delle opportunità offerte dal corso, già di per sé attrattivo, mediante l'apertura ai contesti internazionali e al coinvolgimento negli insegnamenti di Visiting Professor e alti profili professionali, elemento peraltro già presente nel CdS e motivo di spinta sull'attrattività in ingresso.



Obiettivo n. 3	n. 3 / SMA-2024 Internazionalizzazione
Obiettivo / Area da migliorare	L'area da migliorare riguarda quella relativa agli indicatori di internazionalizzazione con riferimento di attrarre studenti che abbiano conseguito precedenti titoli di studio all'estero (iC12)
Indicatore/i di riferimento	iC12 - Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero
Verifica del miglioramento dell'indicatore	iC12 Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero: anche in questo caso il valore molto basso e in calo dopo un sostanziale miglioramento occorso negli anni precedenti (15,6% nel 2024; 17,8% nel 2023; 5,8% nel 2022) determina una situazione di difficoltà se comparata con quanto rilevato a livello di area geografica o in ambito nazionale.
	In questo ambito si registra un valore molto basso e in calo, andando quindi a sottolineare l'urgenza di mettere a sistema i fattori di attrattività del corso con le opportunità di collegamento con l'estero, sia mediante campagne di comunicazione e scambio di studenti che coinvolgendo la rete di istituti di istruzione superiore siti all'estero (cfr MAECI) oltre al supporto istituzionale attivabile tramite gli istituti culturali, i Ministeri e le Ambasciate.



SEZIONE 5 - AZIONI DI MIGLIORAMENTO DA INTRAPRENDERE CON RIFERIMENTO A INDICATORI E DATI CRITICI

Obiettivo n 1	n 1 / SMA 2025 Regolarità delle carriere
Obiettivo / Area da migliorare	Considerando i miglioramenti registrati per gli indicatori di riferimento, appare necessario consolidare le componenti positive che hanno generato miglioramenti e isolare invece i fattori che possono creare scogli negli avanzamenti delle carriere come carenze nei servizi di assistenza e tutoraggio, esami cosiddetti “scoglio” oppure non particolarmente corredati da materiale didattico aggiornato e di efficace supporto allo studente oltre alla disponibilità di strutture per lo studio e la sperimentazione. Tale attenzione comporta la previsione di miglioramento degli indicatori relativi all'incidenza dei CFU conseguiti al primo anno sulla percentuale dei CFU da conseguire, facilitando anche il successivo conseguimento delle annualità successive. Difatti le azioni mirate al miglioramento della preparazione degli studenti in materie dove statisticamente incontrano maggiori difficoltà possono creare un collo di bottiglia rispetto al conseguimento dei CFU, limitando la linearità delle carriere e la possibilità di conseguire il titolo secondo le tempistiche previste dal CdS.
Indicatore/i di riferimento	iC02 Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso iC02bis Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) un anno oltre la durata normale del corso iC13 Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire iC14 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio iC15 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno iC15bis Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno iC17 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio iC22 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso
Azioni da intraprendere	È necessario sviluppare programmi di tutoraggio per seguire gli studenti in difficoltà con particolare riferimento alle materie dell'area tecnico scientifica, anche in collaborazione con la CORET e sotto il coordinamento dei docenti delle materie interessate; definire differenti modalità di preparazione e svolgimento della prova finale (Workshop tematici, seminari di tesi di ricerca teorica o curriculare); aumentare gli accordi per tirocini formativi curricolari e post lauream, valorizzando in particolare il rapporto con i componenti del Comitato di Indirizzo. Il CdS ha appunto provveduto nel maggio 2024 alla costituzione del comitato di indirizzo che coinvolge i principali partner industriali e ordinistici del settore, per migliorare il rapporto con gli stakeholders, i cui esiti dovranno essere attesi nell'arco minimo di un biennio. Inoltre, data la procedura di modifica di ordinamento del cds che ha ricevuto parere favorevole del CUN e in continuità con l'azione prevista nella SMA 2024, è in essere la definizione di una migliore ripartizione del carico di lavoro per gli studenti sui tre anni di corso, ed un adeguamento dell'offerta formativa con la finalità di ampliare la possibilità per gli studenti di proseguire gli studi non solo verso l'attuale LM-24 anche in altri corsi magistrali dell'area dell'architettura e del progetto. Per quanto attiene alla regolarità delle carriere, le azioni in atto riguardano il potenziamento delle risorse messe a disposizione dai docenti mediante: revisione del materiale didattico, miglioramento del servizio di tutoraggio; aumento del personale di supporto e delle ore di erogazione del servizio, soprattutto riguardo le materie cd. “scoglio” che prevedono statisticamente una



	difficoltà da parte degli studenti nello svolgimento, con profitto, della prova d'esame nei tempi previsti. Inoltre, considerando la durata triennale del Corso, sarà importante attivare il supporto già dal primo semestre, dando modo agli studenti di poter fruire di un servizio prima di concludere l'anno registrando una sofferenza tra CFU previsti e quelli acquisiti. La nuova offerta formativa entrerà in vigore nell'Anno accademico in corso; pertanto, è verosimile poterne misurare gli esiti nell'arco di un triennio. Permane la criticità strutturale del corso, scelto con grande frequenza da studenti che non essendo riusciti ad accedere ai corsi di studio in architettura con test di ingresso a numero chiuso, scelgono GPE come percorso alternativo in attesa di ritentare l'ammissione. Il CdS sta da tempo operando sugli studenti per convincerli a rimanere comunque all'interno di GPE, valorizzando i punti di forza del corso tramite la docenza e la qualità della didattica, dimostrando le opportunità legate alla laurea L-23.
Modalità di verifica del miglioramento dell'indicatore	Riduzione percentuale del tasso di abbandono in tre anni all'interno di una forchetta tra il 5% e il 10%, con monitoraggio annuale.
Responsabilità	Presidente del CdS, Presidente della commissione didattica, responsabile della qualità, CORET, docenti, e con il supporto e coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti.
Risorse necessarie	Personale per attività di orientamento e tutoraggio, risorse da dedicare alla docenza per la riduzione dell'incidenza del rapporto docente/studente.
Tempi di esecuzione e scadenze	In considerazione dell'aggiornamento dell'offerta formativa del CdS si stima un tempo di 3 anni per il raggiungimento dell'obiettivo con valutazioni intermedie ogni anno, a partire dalla sua entrata in vigore ovvero a partire dalla AA in corso.

Obiettivo n 2	n 2 / SMA 2025 Internazionalizzazione
Obiettivo / Area da migliorare	L'obiettivo consiste nell'aumentare i CFU conseguiti all'estero nella durata del CdS.
Indicatore/i di riferimento	iC11 Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero: il valore molto basso rispecchia le criticità legate alla limitata appetibilità e conoscenza del CdS a livello internazionale.
Azioni da intraprendere	È necessario porre in essere una serie di strategie finalizzate ad incentivare il conseguimento dei CFU all'estero potenziando accordi bilaterali in seno a Istituti culturali o Ambasciate e offrendo insegnamenti tenuti da visiting professor di riconosciuto valore e prestigio internazionale. Un'altra azione riguarderà una maggiore comunicazione riguardo a progetti europei consolidati come programma Erasmus e una maggiore attenzione alla costruzione di rapporti di scambio tra la Facoltà di Architettura e omologhe strutture estere. In particolare, in accordo con l'Ufficio Erasmus, si propone di illustrare in modo più chiaro le compatibilità tra i corsi del CdS e quelli delle facoltà estere, al fine di agevolare la comprensione e orientare più consapevolmente gli studenti nella scelta del percorso di mobilità. Poiché nell'anno 2025 si è registrato un significativo aumento del numero di studenti in mobilità in uscita (7), si intende analizzare gli esami effettivamente sostenuti e, più in generale, le circostanze che hanno accompagnato tali esperienze, così da ricavarne indicazioni utili da riportare e discutere in sede di CdS



Modalità di verifica del miglioramento dell'indicatore	Aumento percentuale in tre anni all'interno di una forchetta tra l'1% e il 5%, con monitoraggio annuale.
Responsabilità	Presidente del CdS, Presidente della commissione didattica, responsabile della qualità, Ufficio internazionalizzazione (Ateneo), Ufficio Erasmus, docenti, con il supporto e coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti
Risorse necessarie	Coinvolgimento attivo dell'Ufficio Erasmus di Facoltà e dell'ufficio internazionalizzazione dell'Ateneo e rafforzamento della Commissione didattica per l'internazionalizzazione, con possibilità di prendere contatti anche mediante campagne di visiting professorship o di comunicazione favorite da istituti per la cultura, Ministeri e Ambasciate.
Tempi di esecuzione e scadenze	In considerazione dell'aggiornamento dell'offerta formativa del CdS si stima un tempo di 3 anni per il raggiungimento dell'obiettivo con valutazioni intermedie ogni anno, a partire dalla sua entrata in vigore ovvero a partire dalla AA in corso.

Obiettivo n 3	n 3 / SMA 2025 Sostenibilità docenza
Obiettivo / Area da migliorare	L'obiettivo consiste nell'aumentare le ore di insegnamento erogate da docenti a tempo indeterminato rispetto al totale delle ore disponibili.
Indicatore/i di riferimento	iC19 Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata. (iC19) riporta la percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata riportando per il CdS un sostanziale assestamento (46,4% nel 2024; 45,4% nel 2023; 62,8% nel 2022) riportando incidenze inferiori rispetto alla situazione a livello di area geografica (49,2% nel 2024; 50,3% nel 2023; 58,6% nel 2022) e nazionale (62,8% nel 2024; 62,1% nel 2023; 66,9% nel 2022), ma superiori rispetto alla media di Ateneo (35,0% nel 2024; 35,6% nel 2023; 45,7% nel 2022) riportando una prevalenza di erogazione da parte di docenti a tempo determinato, fermo restando che tale percentuale include i docenti reclutati a tempo determinato appartenenti alle categorie RTD-A, RTD-B ed RTT.
Azioni da intraprendere	È necessario sollevare presso la Facoltà di Architettura e il Dipartimento di riferimento del CdS GPE la necessità di meglio distribuire le ore di didattica assegnate a docenti a tempo indeterminato all'interno della facoltà. Si consideri inoltre che sono in scadenza numerosi contratti RTD-A finanziati con fondi PNRR e che quindi, stando alla temporaneità delle azioni previste da tale fondo, con molta probabilità non saranno rifinanziati andando quindi ad aggravare ulteriormente il rapporto tra ore di docenza totali ed erogate da personale a tempo indeterminato.
Modalità di verifica del miglioramento dell'indicatore	Aumento percentuale in tre anni all'interno di una forchetta tra il 10% e il 20%, con monitoraggio annuale.
Responsabilità	Facoltà di Architettura e Dipartimento di riferimento del CdS
Risorse necessarie	Personale docente messo a tempo indeterminato messo a disposizione dalla Facoltà e dal Dipartimento di riferimento del CdS.
Tempi di esecuzione e scadenze	In considerazione dell'aggiornamento dell'offerta formativa del CdS si stima un tempo di 3 anni per il raggiungimento dell'obiettivo con valutazioni intermedie ogni anno, a seconda dell'assegnazione delle risorse ai Dipartimenti.



Obiettivo n 4	n 4 / SMA 2025 Organizzazione materiale didattico e comunicazione modalità d'esame
Obiettivo / Area da migliorare	L'obiettivo riguarda il miglioramento dell'efficacia della comunicazione docente/studente e la facilitazione della preparazione agli esami.
Indicatore/i di riferimento	iC02 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso iC17 - % laureati entro N+1 anni, iC22 - % laureati in corso, iC13 - % di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire** iC16bis - % 2/3 CFU
Azioni da intraprendere	- Rafforzare il coordinamento tra i docenti per garantire maggiore coerenza nelle modalità di organizzazione del materiale didattico; - Migliorare l'adeguatezza del materiale didattico a supporto dello studio e della preparazione dell'esame; - Potenziare il ruolo della Commissione didattica e del coordinamento del Corso di Studio nel governo complessivo della didattica; - Rafforzare il servizio di tutoraggio a supporto degli studenti; - Definire un calendario degli esami più sostenibile e meglio organizzato.
Modalità di verifica del miglioramento dell'indicatore	Aumento percentuale in tre anni all'interno di una forchetta tra il 10% e il 20%, con monitoraggio annuale.
Responsabilità	Docenti, Commissione Didattica, Coordinamento CdS.
Risorse necessarie	Personale docente messo a tempo indeterminato messo a disposizione dalla Facoltà e dal Dipartimento di riferimento del CdS, servizio di tutoraggio
Tempi di esecuzione e scadenze	In considerazione dell'aggiornamento dell'offerta formativa del CdS si stima un tempo di 2 anni per il raggiungimento dell'obiettivo con valutazione intermedia dopo il primo anno.



SEZIONE 6 - CRITICITÀ NON RISOLVIBILI A LIVELLO DI CORSO DI STUDIO

6.1 Segnalazione di eventuale/i criticità affrontabile/i solo da Dipartimento/ Facoltà

Il tema dell'elevato numero di immatricolazioni al primo anno del Corso di Studi in GPE rappresenta, da un lato, un motivo di soddisfazione per l'Ateneo trattandosi del valore assoluto più alto di iscritti nella classe di laurea L-23 a livello nazionale. Dall'altro lato, però, tale situazione genera criticità nel rapporto docenti/studenti, strettamente connesso al fenomeno della migrazione di circa il 35% degli studenti, che dopo un primo periodo all'interno del CdS GPE scelgono di trasferirsi verso altri corsi della Facoltà di Architettura o dell'Ateneo (si vedano i dati dettagliati nel Capitolo 1, paragrafo "Abbandoni e passaggi ad altri CdS").

Questi trasferimenti, che si mantengono su percentuali pressoché costanti nel periodo 2021–2024, non sembrano essere significativamente influenzabili da interventi migliorativi interni al corso. Al contrario, l'elevato numero di studenti al primo anno tende a generare condizioni di potenziale disagio, sia per la disponibilità limitata di spazi e aule sia per il numero ridotto di docenti, elementi che possono contribuire a creare tale disagio e a scoraggiare la permanenza nel corso. In tale contesto, appare opportuna una riflessione metodologica da parte della Facoltà, volta a riconsiderare il carico didattico dei docenti in tutti i corsi, non solo in relazione all'assolvimento dell'obbligo della didattica frontale, ma anche rispetto alla numerosità degli studenti negli insegnamenti analoghi dei diversi CdS. Appare inoltre necessario che i Dipartimenti valutino con attenzione le politiche di reclutamento, tenendo conto delle criticità didattiche non solo quando esse si manifestano in modo evidente, ma anche in una prospettiva preventiva.

Pur tutto ciò considerato, il corso di studio difende con forza la propria scelta di continuare ad utilizzare l'attuale test selettivo di accesso (CISIA TOLC-LP), che prevede l'attribuzione dell'OFA in matematica in caso di risultato non pienamente soddisfacente del TEST, e comunque di NON voler introdurre il criterio del numero chiuso per il reclutamento delle matricole. La Governance di GPE è perfettamente consapevole delle potenziali criticità di tale scelta, ma d'altro canto GPE risulta l'unica laurea triennale della facoltà di Architettura che consenta comunque l'accesso agli studi universitari nella filiera del progetto di Sapienza, a tutti gli studenti esclusi dalle altre procedure selettive. Tale scelta consapevole risulta a parere della Governance di GPE quale piena implementazione dei principi del diritto allo studio in linea con l'articolo 34 della costituzione, nonché con il principio generale: *"No one should be left behind!"* dell'Unione europea. Inoltre, sembra opportuno rammentare che, riuscire a portare il più grande numero di studenti possibili al conseguimento della laurea triennale, sia pure con ritardo, è comunque un risultato che contribuisce a contrastare il dato generale del nostro Paese che vede un numero relativamente basso di laureati, posizionandosi quasi all'ultimo posto nell'UE per quanto riguarda il conseguimento di titoli di istruzione terziaria, in particolare tra i giovani adulti (25-34 anni), con percentuali che negli ultimi anni si aggirano intorno al 30-32%, ben al di sotto della media UE superiore al 42%.

Infine, per quanto riguarda la disponibilità delle aule, sia in termini numerici che dimensionali, si evidenzia una problematica strutturale che merita attenzione, soprattutto per le classi più numerose e per le attività che necessiterebbero di laboratori adeguati all'approccio progettuale della didattica in architettura, e al livello tecnologico/digitale proprio del mercato del lavoro legato all'ambiente costruito che assorbirà gli studenti stessi.

6.2 Segnalazione di eventuale/i criticità affrontabile/i solo a livello di Ateneo

La questione relativa alla **disponibilità delle aule ed alla loro adeguatezza tecnologica appare al di fuori delle competenze dirette del CdS**. Analogamente, non rientrano strettamente nella sfera di responsabilità del CdS la problematica legata alle risorse di docenza a tempo indeterminato, necessarie per eventuali sdoppiamenti di canale volti a ridurre l'attuale elevato rapporto docente/studenti, in particolare al primo anno, come evidenziato dai dati riportati nel Capitolo 1, paragrafo "Abbandoni e passaggi ad altri CdS", oltre che alla percentuale di ore di lezione erogate da docenti non a tempo indeterminato.

La scarsa presenza di studenti provenienti da altre regioni italiane o dall'estero potrebbe essere attribuita, da un lato, alla natura del corso e ai suoi risultati di apprendimento, fortemente legati alla normativa e al contesto occupazionale italiano e locale; dall'altro, alla difficoltà per gli studenti fuori sede di reperire soluzioni abitative a costi accessibili nell'area del Comune di Roma, caratterizzata da un'elevata pressione abitativa. Resta fermo quanto già proposto nella Sezione 4 in merito alle possibili azioni da intraprendere.